

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	RA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	00125706
ESC - Ente schedatore	ICCD
ECP - Ente competente	S167

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	sarcofago/ fronte
CLS - Categoria - classe e produzione	ARREDI/ ARREDI FUNERARI/ SARCOFAGI

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Eracle, Hylas e le ninfe
------------------------	--------------------------

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lazio
PVCP - Provincia	RM
PVCC - Comune	Roma

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	nobiliare
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Mattei di Giove
LDCC - Complesso di appartenenza	Isola Mattei

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Fascia cronologica di riferimento	SECOLI/ III
DTZS - Frazione cronologica	metà
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

## MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	marmo
-------------------------	-------

### MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	65

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni  
sull'oggetto**

La fronte appartiene ad un sarcofago figurato e conserva la raffigurazione di Eracle, Hylas e le ninfe.

**DESS - Indicazioni sul  
soggetto**

Al centro il giovane eroe, clamidato, caratterizzato dalla canna nella mano sinistra e da una brocca nella destra, è afferrato da tre figure femminili. A destra una ninfa, vestita di un manto che le lascia scoperta parte del busto, è seduta su una roccia; sfiora con la mano destra la spalla sinistra di Hylas e con la sinistra tiene un lembo della sua clamide. A sinistra di Hylas, un'altra ninfa, con testa ritratto di una donna piuttosto anziana, gli afferra il polso con la mano destra e tiene la sinistra sulla sua spalla. Sullo sfondo, tra Hylas e questa ninfa, a rilievo molto piatto, vi è la testa di una terza ninfa. A destra appare un gruppo formato da una figura maschile tra due amorini. Il capo del personaggio sembrerebbe un ritratto per il modo di fare i capelli, ma il viso è alquanto rilavorato; egli indossa una clamide, è voltato verso sinistra e con la mano destra cinge la vita di un erote. Quest'ultimo volge il capo verso di lui e tiene con una mano un lembo della sua clamide e con l'altra una fiaccola accesa. La figura maschile, tenendo il braccio sinistro teso all'esterno e la mano aperta, copre in parte il busto di un secondo amorino a destra, che porta nella sinistra una fiaccola accesa. Queste tre figure portano una collana con fermaglio circolare; ai piedi dell'uomo un uccello becca un grappolo d'uva. All'estremità sinistra del rilievo un altro gruppo di tre figure. Al centro una figura maschile, di cui è difficile stabilire l'antichità della testa che mostra i capelli resi da semplici segni graffiti e il viso molto rilavorato, soprattutto per quanto riguarda la fattura degli occhi, delle sopracciglia e delle guance, tiene nella mano destra sollevata una ghirlanda. Ai suoi lati due eroti, di cui quello a sinistra con fiaccola nella destra. Il restauro della parte mancante sembra in linea di massima esatto, tenendo conto dello schema del gruppo a destra e degli elementi rimasti. Nel gesto di sorpresa di Hylas che volge il capo indietro è riconoscibile la scena del rapimento alla fonte da parte delle ninfe, tanto spesso documentata figurativamente in pitture, rilievi, mosaici e opere di toreutica. Il mito, usato in funzione decorativa in quadretti paesistici pompeiani, ben si prestava ad un'interpretazione funeraria, come attestano, oltre alle numerose iscrizioni, anche il monumento sepolcrale dei Secondini di Igel, l'ara funeraria delle Petronie a Torino, l'urna funeraria di Cirta, la pittura della tomba 90 della necropoli di Porto, al Museo di Ostia. L'unico sarcofago con tale mito rimane l'esemplare Mattei, che per la posizione di Hylas e delle due ninfe a sinistra si rifà allo schema presente in pitture pompeiane, mentre la ninfa a destra, seduta su roccia, ricalca un altro schema attestato, oltre che nel puteale ostiense, in due mosaici, uno da Itatica, l'altro da S. Colombe e in una tarsia della Basilica di Giunio Basso. Hylas nel sarcofago in esame tiene in mano una canna con delle foglie, elemento che ricorda il paesaggio fluviale, mentre in genere stringe in mano un giavellotto come in uno stucco delle Terme Stabiane, in uno di Pozzuoli, in un mosaico di Los Villares, in quelli citati da Itatica, da S. Colombe, nel puteale da Ostia e nel monumento di Igel. I due gruppi di figure, certo simboliche, posti nel sarcofago Mattei ai lati della scena centrale, non sono presenti con questa iconografia in nessuno dei monumenti che raffigurano tale mito. Il Sichtermann interpreta il personaggio a sinistra con ghirlanda nella mano, come Eracle, la cui iconografia si avvicinerebbe a quella seguita in

rappresentazioni dionisiache, e il gruppo a destra come una ripetizione simmetrica. L'esame delle teste-ritratto dei personaggi riporta il sarcofago alla metà del III sec. d. C. Infatti le pettinature delle due figure femminili, in sembianze di ninfe a sinistra di Hylas, trovano confronti nelle monete e nei ritratti marmorei di Etruscilla, moglie di Traiano Decio. Il modo di rendere le pupille con un foro che presenta un piccolo rialzo in alto a destra era anch'esso usato intorno alla metà del secolo. La testa-ritratto di Hylas si distacca nettamente dalle teste delle due figure maschili alle estremità. Il suo volto appare infatti classicistico. I capelli presentano maggior volume sulla fronte, dove si dividono in varie ciocche, rese con incisioni di diversa profondità e lunghezza. Ha una barba piuttosto corta, eseguita a segni graffiti curvilinei, che copre parte delle guance, si ricongiunge ai baffi e scende sotto il mento, lasciandone libera, a quanto sembra, la parte anteriore. Tale moda di portare i capelli è attestata in ritratti datati ai primi anni dell'età di Gallieno. Troviamo confronti per il modo di portare i capelli e la barba anche con il ritratto di Gallieno giovane 135-136, nel quale però sia le ciocche sulla fronte che la barba presentano un rendimento più plastico. I due personaggi maschili alle estremità, le cui teste sono state molto restaurate e rilavorate, hanno capelli aderenti al capo, resi a brevi colpi di scalpello: moda e tecnica ci riportano al periodo che va dal 235 al 253, ai ritratti di Treboniano Decio e di Treboniano Gallo.

## CO - CONSERVAZIONE

### STC - STATO DI CONSERVAZIONE

#### STCC - Stato di conservazione

frammentario

#### STCS - Indicazioni specifiche

Nella lastra si nota una frattura in senso verticale che inizia dal bordo superiore tra le due teste femminili e scende attraverso il mantello della ninfa in primo piano, la base della brocca di Hylas e il suo ginocchio destro. Un'altra frattura in senso orizzontale inizia dalla nuca della figura maschile a sinistra e prosegue al di sopra della testa dell'amorino sino al collo della ninfa. La parte al di sotto di questa frattura è moderna, cosa che sembra confermata da una diversa lucentezza del marmo. Sono moderni: parte della testa, il piede sinistro e parte del manto della ninfa su roccia, di cui anche la parte inferiore non è antica; il corpo della ninfa a sinistra di Hylas, tranne la mano destra sul braccio dell'eroe; la testa, spalla e ala destra, gamba destra e parte superiore della fiaccola dell'erote a sinistra nella metà destra; parte del volto, la gamba sinistra, parte della gamba destra col piede del personaggio tra i due eroti all'estremità destra della lastra; il becco dell'uccello e parte del grappolo che appaiono tra le sue gambe.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

#### CDGG - Indicazione generica

proprietà Stato

### ALN - MUTAMENTI TITOLARITA'/POSSESSO/DETENZIONE

#### ALNT - Tipo evento

assegnazione

#### ALND - Data evento

15/12/1911

#### ALNN - Note

DM 25/03/1905

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

#### FTAX - Genere

documentazione allegata

<b>FTAP - Tipo</b>	riproduzione di fotografia da bibliografia
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1638720525862
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Guerrini, Lucia
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1982
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	CMdGB001
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 206-208
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	tav. LX
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Venuti, Ridolfino
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1778
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	CMdGB007
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V. III
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	tav. XXXI
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Matz, Friedrich / von Duhn, Friedrich
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1881
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	CMdGB009
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	2899
<b>BIL - Citazione completa</b>	Reinach Salomon, Répertoire de la statuaire grecque et romaine, I-VI, Paris 1897-1930, III, 298, 3.
<b>BIL - Citazione completa</b>	Sichtermann Hellmut, Späte Endymion-Sarkophage, Baden 1966, p. 55 s., fig. 9.
<b>BIL - Citazione completa</b>	Engemann Josef, Untersuchungen zur Sepulkralsymbolik der späteren römischen Kaiserzeit (Jahrbuch für Antike und Christentum, Ergänzungsband 2), Münster 1973, p. 31, tav. 11 c.
<b>BIL - Citazione completa</b>	Roger Ling, J. Hylas in Pompeian art, in Mélanges de l'École française de Rome. Antiquité, XCI, 1979, p. 806, n. 26, fig. 10.
<b>BIL - Citazione completa</b>	Becatti Giovanni, Ninfe e divinità marine. Ricerche mitologiche, iconografiche e stilistiche, in Studi Miscellanei, 17, 1971, p. 33, note 63-64, p. 51 nota 118 e p. 58.
<b>BIL - Citazione completa</b>	Fevrier Paul-Albert, Art de l'Algerie antique, Paris 1971, tav. LXXVIII.
<b>BIL - Citazione completa</b>	Dragendorff Hans - Krüger Emil, Das Grabmal von Igel, Trier 1924, p. 83 s., tav. 14,1.
<b>BIL - Citazione completa</b>	Mannino Giovanni, Ara funeraria con rilievi mitologici al Museo di Antichità di Torino, in Bollettino della Società Piemontese di Archeologia e di Belle Arti, VI-VII, 1952-53, p. 33, fig. 1.
<b>BIL - Citazione completa</b>	Calzo Guido, La necropoli di Porto di Roma nell'Isola Sacra, Roma 1940, p. 133, 351.
<b>BIL - Citazione completa</b>	Reinach Salomon, Répertoire de peintures grecques et romaines, Paris 1922, 193, 2, 4, 7, 8.
<b>BIL - Citazione completa</b>	Rizzo Giulio Emanuele, La pittura ellenistico-romana, Milano 1929, p.

<b>BIL - Citazione completa</b>	63, tav. 129.
<b>BIL - Citazione completa</b>	Chicarro C.F., Museo Arqueologico di Sevilla, in Memorias de los museos arqueologicos provinciales, 16-18, 1955-57, p. 230, fig. 129.
<b>BIL - Citazione completa</b>	Becatti Giovanni, Scavo di Ostia, VI, Roma 1967, p. 196.
<b>BIL - Citazione completa</b>	M. CAGIANO DE AZEVEDO, La datazione delle tarsie della Basilica di Giunio Basso, in Rendiconti della Pontificia Accademia di Archeologia, 40, 1967-68, p. 151 ss.
<b>BIL - Citazione completa</b>	Turk Gustav, De Hyla, in Breslauer philologischem Abhandlungen, 7, 1895, p. 87.
<b>BIL - Citazione completa</b>	Sitzungsberichte der Arch. Gesellschaft zu Berlin, in Archäologischer Anzeiger 15, 1900, pp. 153-154.
<b>BIL - Citazione completa</b>	Sichtermann Hellmut, Spate Endymion-Sarkophage, Baden-Baden 1966, p. 55.
<b>BIL - Citazione completa</b>	Felletti Maj B. M., Iconografia romana imperiale da Severo Alessandro a M. Aurelio Carino, Roma 1958, p. 193, tav. 31, 97-99, tav. 32, 100-101.

#### **AD - ACCESSO AI DATI**

##### **ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	2
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati personali

#### **CM - COMPILAZIONE**

##### **CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	1978
<b>CMPN - Nome</b>	Bonanno, Margherita
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Bertoldi, Maria Elena

##### **RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	2017
<b>RVMN - Nome</b>	Lecce, Vittoria

##### **AGG - AGGIORNAMENTO-REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2017
<b>AGGN - Nome</b>	Lecce, Vittoria
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Ceccarini, Tiziana

##### **AGG - AGGIORNAMENTO-REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2021
<b>AGGN - Nome</b>	Luzzi, Miriam
<b>AGGR - Referente scientifico</b>	Birrozzi, Carlo
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Bonini, Antonella

#### **AN - ANNOTAZIONI**